

**Fissate per il 2 settembre
le elezioni in Algeria**

A pagina 10

**Più che mai urgente superare
gli ostacoli per arrivare alla tregua nucleare**

L'URSS esplode una H nell'Artico

**Secondo le registrazioni di Upsala e quelle americane,
avrebbe avuto la potenza di 40 megaton**

Non basta reclamare

La prima reazione all'annuncio dell'esplosione nucleare sovietica è di recriminazione. La spirale continua, dunque, e sempre più difficile diventa cercar di prevedere quando potrà essere arrestata.

Reazione comprensibile e giusta. L'opinione pubblica avverte in effetti che il meccanismo infernale continua a girare nonostante le conferenze internazionali, i congressi della pace, le proposte, le controproposte, le accuse, le controaccuse. In certi settori di opinione pubblica, anche democratica, comincia a prevalere un senso di scoramento, di abbattimento, di sfiducia. Anche questo è comprensibile. E tuttavia, a che serve recriminare soltanto, e abbandonarsi alla sfiducia? La lotta per la pace, per il disarmo, è certamente diventata più difficile, più complessa. E però è anche diventata più urgente, proprio perché tutti avvertono che la spirale gira ormai in modo voracissimo. E per condurla, bisogna pure riuscire a individuare le forze contro cui dirigere i colpi.

Quali sono queste forze? E' facile porsi « al di sopra della mischia » e strillare contro le due grandi potenze atomiche. E' facile e comodo dividere solomonicamente le responsabilità tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Ma a che serve? A che serve chiudere gli occhi davanti al fatto che la corsa al riammo atomico ha suoi responsabili diretti negli Stati Uniti, e non nell'Unione Sovietica? Non solo non serve agli effetti della verità storica, ma, ed è quel che più conta, non serve alla lotta per la pace.

Di qui, da questa considerazione elementare e profondamente rispondente alla realtà dei fatti, noi comunisti facciamo discendere la nostra posizione. Recriminiamo, certo, la ripresa degli esperimenti atomici sovietici. Ma al tempo stesso sappiamo che il nostro dovere è quello di dire agli italiani come stanno le cose. E le cose stanno nel senso che se gli Stati Uniti avessero voluto, le esplosioni atomiche non sarebbero più avvenute da un pezzo.

Gli scienziati americani — americani, diciamo, e non sovietici — hanno comunicato al Presidente degli Stati Uniti di aver scoperto e sperimentato con successo un metodo per controllare a distanza le esplosioni nucleari. Nel contesto della trattativa sulla moratoria atomica ciò significa che gli Stati Uniti avrebbero potuto accettare senz'altro le proposte sovietiche che si basano, appunto, sulla comprovata possibilità di controllare a distanza le esplosioni nucleari. Se gli Stati Uniti lo avessero fatto, la serie ieri cominciata di esplosioni nucleari sovietiche non avrebbe avuto luogo. Gli Stati Uniti, invece, non lo hanno fatto: nelle loro proposte figura tuttora la richiesta di ispezioni, il che non fa che avvalorare la tesi sovietica secondo cui gli americani vogliono le ispezioni per legalizzare lo spionaggio atomico. Perché, in queste condizioni, i sovietici avrebbero dorato rinunciare ai loro esperimenti atomici tanto che gli esperimenti americani nel cosmo sono tuttora in corso?

Sarà bene che tengano presenti questi fatti, coloro i quali, avendo tacito e continuando a tacere sulle esplosioni cosmiche americane, si preparano probabilmente a intervenire contro le esplosioni atomiche sovietiche. Diciamo questo non per sollecitare, invece, ad un impegno serio nella lotta per far sì che le esplosioni nucleari abbiano finalmente termine. Impero che non può non partire dalla denuncia degli autentici responsabili della corsa al nucleare.

Le decisioni del CC e della CCC sulle Tesi

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del Partito comunista italiano si sono riuniti nei giorni 1, 2, 3, 4 agosto insieme ai membri della Commissione incaricata di elaborare le Tesi per il XX Congresso che non sono membri dei due organismi.

La discussione si è sviluppata intorno al progetto di Tesi presentato dalla Commissione di redazione e in esso sono intervenuti 34 compagni, fra i quali anche il compagno Palmiro Togliatti. Alla fine della discussione, che ha portato un ricco e concreto contributo d'approfondimento e di precisazione al progetto presentato, il C.C. e la CCC hanno approvato, nelle loro linee generali, le Tesi ed hanno dato incarico alla Segreteria del Partito di pubblicarne il testo, nella redazione definitiva, ai primi del mese di settembre per dare così inizio al dibattito precongressuale. Subito dopo la pubblicazione delle Tesi, ne sarà iniziata la discussione in tutte le organizzazioni del Partito e verrà aperta una « Tribuna congressuale » sul quotidiano e sugli altri organi di stampa del Partito.

La sottoscrizione a 250 milioni

La sottoscrizione del miliardo, alle ore 12 di sabato 4 agosto, ha raggiunto la cifra di 249 milioni e 499.500. La Federazione di Modena è in testa alla graduatoria con 20 milioni, pari al 77 per cento. Seguono Sondrio, Bolzano, Pesaro.

Pubblicheremo domani la graduatoria delle Federazioni.

Rottura tra Londra e MEC a Bruxelles

Le trattative rinviate a ottobre

BRUXELLES, 5 settembre. — Rottura a Bruxelles tra i paesi del Mercato Comune e la Gran Bretagna. I negoziati sono stati interrotti stamani dopo quindici ore di riunioni affannose. Saranno ripresi in autunno ma nessuno dubita, ormai, che a quell'epoca la trattativa diventerà ancora più difficile giacché nella prima quindicina di settembre vi sarà a Londra la riunione dei primi ministri del Commonwealth. Ma le richieste dei sei Stati sono tali che il rappresentante britannico non ha potuto fare a meno di ripungere

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

presentarsi con un fatto cominciato alla riunione dei primi ministri del Commonwealth. Ma le richieste dei sei Stati sono tali che il rappresentante britannico non ha potuto fare a meno di ripungere

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La Cina annuncia prossima la sua bomba A

GINEVRA, 5 settembre. — In un'intervista diffusa da radio Monteceneri, il ministro degli Esteri cinese, maestro Cen Y, ha dichiarato che la Cina sta lavorando alla messa a punto di armi nucleari.

« Possi dirvi francamente — ha dichiarato Cen Y — che possediamo potenti organismi che compiono ricerche principalmente sull'utilizzazione dell'energia atomica per scopi pacifici, ma anche per produrre bombe nucleari. Noi facciamo queste ricerche perché gli imperialisti pensano che resteremo deboli e disprezzabili finché non avremo bombe atomiche. Naturalmente tutto ciò richiede del tempo. Tuttavia abbiamo fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, viene appunto dal Commonwealth e facile dedurre che della rottura odierna si serviranno in particolare i primi ministri dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada per spingere a fondo la loro ostilità. Macmillan, del resto, ha fatto dunque, per una intesa di massima si giungesse in questa occasione, proprio per

La rottura di Bruxelles apre un nuovo capitolo di conflitti all'interno del MEC. Olandesi e belgi, infatti, rinvigoriscono probabilmente la loro opposizione alle posizioni francesi, ed il risultato di tutto questo sarà la paralisi del processo di integrazione politica della « piccola Europa ». In Inghilterra, d'altra parte, quelle del partito conservatore che avversano l'ingresso nel MEC, abbiano fatto grandi progressi in questo settore. Tutto quello che possa dirvi e che gli scienziati cinesi non sono particolarmente preoccupati dell'

Affari costituzionali

630 saranno i deputati e 315 i senatori

Il Ministro Bo sostiene la funzione antimonopolistica dell'intervento pubblico - La Camera in ferie il 7

La Camera dei deputati chiuderà i battenti domani notte, 7 agosto, oppure la mattina di mercoledì 8 agosto, con la votazione sul passaggio agli articoli della legge sull'energia. E' intenzione della Presidenza riconvocare l'Assemblea per i primi del mese di settembre, al fine di poter giungere al voto finale sulla legge entro il 19. Si chiude così, una fase movimentata e densa dei lavori parlamentari. Alla ripresa del Parlamento si troverà dinanzi, oltre alla legge sulla energia, una serie di altre questioni importanti che dovranno essere affrontate nello scorso autunnale. Tra queste, i problemi dell'agricoltura, che hanno subito notevole ritardo

Pontremoli

Assegnato il «Premio Bancarella»

Dal nostro inviato

PONTREMOLI, 5. Garzanti ha vinto per la seconda volta il Premio Letterario Bancarella giunto alla sua decima edizione, con il libro «Il giorno più lungo» dello scrittore inglese Cornelius Ryan. 56 libri su 132, che sono stati giudicati di questa edizione del Premio, hanno indicato nel libro di Ryan un'opera che ha avuto, l'anno scorso, un grande successo di vendite ed un chiaro successo di critica.

Al secondo posto La Monaca Morra, l'opera di Mazzuchelli edita da Dell'Orto, con 39 voti; al terzo posto «Non più povertà» di Robert Ruark edito da Bompiani con 24 voti. Il vincitore di questo premio, sorto per iniziativa dell'Unione Libri Pontremolese dell'Associazione nazionale delle bancarelle, è un giornalista del Daily Telegraph, corrispondente di guerra per lo stesso giornale, nonché dell'Operazione Overlord. Per la prima volta il suo libro che l'ha tenuto impegnato per dieci anni, ha interpellato centinaia di persone, ha studiato a fondo i diari di Von Rundstedt e di Rommel.

Il giorno più lungo, best-seller, in Inghilterra e Stati Uniti, è stato tradotto in quattro lingue: la «Production Junar», ne ha già tratto un film.

Il terzo libro premiato racconta le vicende di un avvocato, Craig Price, deciso a farsi strada nel mondo ad ogni costo. Non è questa la sede per analizzare il valore dell'opera premiata oggi. Certo è che gli interessi delle case editrici hanno influito molto sul giudizio dei libri: che hanno decretato il successo di un libro pressoché sconosciuto al pubblico italiano.

La giornata del «Premio Bancarella» è stata, stamane con un convegno nazionale per il riordinamento dell'organismo bibliotecario, aperto con una relazione del sovrintendente bibliografico di Venezia, prof. Renato Papà. Prima della cerimonia della premiazione, ha parlato il sindaco di Pontremoli, Sermi, che dopo aver letto le adesioni del Capo dello Stato, di Merzagora, di Leone, di Bo, di La Malfa, di Colombo, di Tremeloni, di Forni, ha indicato un indice del gusto oggettivo del pubblico italiano ed ha scelto un pezzo a favore del governo, sensibile — a suo dire — a problemi della cultura italiana. Il sindaco di Venezia, Favaretto-Ficca, ospite d'onore, e al quale è stata assegnata la «Gloria d'oro», ha poi preso la parola per esaltare la funzione del libro. Per il governo era presente Tononozzi, Umano, Delle Fave, e, per la partita, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che dopo aver premiato gli editori, i senatori delle precedenti edizioni, ha tenuto il solito discorso di circostanza, esaltando l'operato del governo di cui fa parte una edizione poco conveniente, insomma, questa, di un «Premio» che sfrutta una idea nonché si ricava che non esistono nelle Sacri Scritture accenni alla possibilità di nazionalizzare l'energia elettrica, ogni iniziativa pubblica al riguardo è, quanto meno, «pericolosa» e non protetta dalla dottrina cristiana.

m. f.

Tutti i compagni deputati senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di martedì.

Nazionalizzazione

Presentati alla Camera gli o.d.g. comunisti

Sapevamo che il provvedimento di nazionalizzazione della energia elettrica è l'elemento della attività del governo e del costituendo ENEL con assai scarso entusiasmo, ma non immaginavamo di sentir fare in aula addirittura l'elogio dei monopolisti elettrici proprio da parte di alcuni deputati della maggioranza. È stato, sabato, l'on. RUBINACCI a spingersi più avanti su questo terreno, affermando di «voler rivolgere un fervido saluto agli industriali elettrici per l'opera svolta nell'interesse del paese». L'on. Rubinacci ha poi così proseguito: «Due, in particolare, desidero nominare: il conte Cini e l'ingegner Cenizo, quest'ultimo particolarmente benemerito nei confronti dello sviluppo del Mezzogiorno».

Oltre all'on. Rubinacci, hanno preso la parola nella seduta di sabato dedicata all'esame della legge il democristiano RIPAMONTI, che ha auspicato per il nuovo ente un'articolazione regionale e decentrata ed una politica tariffaria in funzione degli obiettivi della politica di piano. Sono, inoltre, intervenuti nel dibattito il monarchico PREZIOSI ed i missini CALABRO e CARADONNA. La discussione prosegue nella giornata di oggi e si concluderà domani con le repliche dei relatori e del ministro Colombo.

Nella giornata di sabato sono stati presentati dai deputati comunisti alcuni ordinamenti del giorno che verranno illustrati prima della chiusura della discussione generale.

L'ordine del giorno NAPOLITANO affronta il problema, da più parti sollevato, del controllo degli investimenti. Esso invita quindi il governo ad accettare, prima della corresponsione degli indennizzi, che i progetti di investimento cui questi saranno destinati corrispondano agli indirizzi ed agli obiettivi della politica di programmazione. L'ordine del giorno FAILLA indica alcuni obiettivi della futura politica dell'ENEL: progresso del Mezzogiorno, elettrificazione delle campagne. L'ordine del giorno RAFAELELLI sollecita un programma pluriennale di ricerca e di messa a produzione delle risorse di vapore endogeno, finora lasciate inutilizzate dal monopolio elettrico «La Centrale». L'ordine del giorno BUSETTO impone agli indirizzi del piano di fissare gli obiettivi di sviluppo del paese. Le indicazioni del piano dovranno rivolgersi sia alle imprese private che alle imprese pubbliche. Il piano costituirà quindi la cornice generale nella quale dovranno muoversi gli operatori pubblici e privati. A proposito dei compiti dell'iniziativa pubblica, Bo afferma che «nel ambito del Piano l'azione antimonopolistica delle aziende di controllo potrà avere un ruolo, nonché un'azione di intervento pubblico, sollevato, in certi ambienti, reazioni ispirate a gelosia e paura».

L'articolo di Scelba, pubblicato dal Popolo, è un duro attacco al principio della nazionalizzazione, intesa come «limitazione della libertà personale», creazione di «monopoli di Stato» con «effetti politici gravi». Per Scelba è «stizzizzato», quindi funesto auspicio di decadenza e «boschiemoso» tutto ciò che non è privato. Egli arriva, su questa china, ad attaccare i poteri dei comuni e delle province, e tutte le forme di «municipalizzazione, provincializzazione e regionalizzazione» che sono tutte «forme minori di nazionalizzazione». Lo Scelba arriva al punto di affermare che «ammesso che la statizzazione non contrasti con i principi della dottrina cristiana, questi non ci indicano, in concreto, i settori economici ai quali applicarli legittimamente». Dal che si ricava che non esistono nelle Sacre Scritture accenni alla possibilità di nazionalizzare l'energia elettrica, ogni iniziativa pubblica al riguardo è, quanto meno, «pericolosa» e non protetta dalla dottrina cristiana.

La Camera, dopo aver esaltato il solito discorso di circostanza, esaltando l'operato del governo di cui fa parte una edizione poco conveniente, insomma, questa, di un «Premio» che sfrutta una idea nonché si ricava che non esistono nelle Sacre Scritture accenni alla possibilità di nazionalizzare l'energia elettrica, ogni iniziativa pubblica al riguardo è, quanto meno, «pericolosa» e non protetta dalla dottrina cristiana.

Si tratta, come appare an-

Longo: l'unità dei lavoratori per la svolta a sinistra

I cittadini dell'Umbria hanno partecipato con slancio alle feste del nostro giornale

Dal nostro inviato

PERUGIA, 5.

Migliaia di cittadini sono affluiti alla stupenda pineta di Lucignano dove, ieri e oggi, si è svolto il Festival dell'Unità di Perugia.

Il Festival si è articolato in un programma contraddistinto, soprattutto nella giornata odierna, da iniziative politiche, culturali e ricreative, quali le mostre, la gara di pittura, lo spettacolo dei burattini, il recital di poesie, le danze e la esposizione di Riki Giacco, la proiezione del documentario sulla Marcia della pace Perugia Assisi.

La grande folla che era disseminata nella pineta, alle 18,30, è confluita nell'ampio spazio dove ha tenuto il comizio il compagno on. Luigi Longo, vice segretario generale del nostro partito. E' stato questo il momento culmine della manifestazione.

Il compagno Longo ha esordito sottolineando i successi che già sono stati raggiunti nella campagna per la stampa comunista in tutt'Italia e particolarmente nella federazione di Perugia. Tali successi testimoniano della adesione sincera alla nostra folla che viene non soltanto da simpatizzanti, ma da masse sempre più larghe di democratici di cittadini. «Vi era chi pensava — ha detto Longo — che la costituzione del governo di centro-sinistra ci avrebbe messi in difficoltà, chi prevedeva il nostro isolamento. Chi così pensava si è sbagliato, come di-

mostrano i fatti. La formazione del governo e dello schieramento di centro-sinistra ci ha permesso di portare avanti, su un terreno più concreto, la nostra battaglia politica e sociale. La posizione assunta nei confronti del governo ci ha consentito di favorire la realizzazione degli aspetti più positivi del suo programma e, al tempo stesso, di denunciare i limiti e i pericoli. Il risultato è che in questi mesi si è estesa e approfondata la spinta unitaria e al centro del dibattito politico e alla testa delle masse c'è il nostro partito».

Nella lotta dei metallurgici, degli operai della FIAT, dei braccianti pugliesi, dei mezzadri, dei lavoratori, non i comunisti ma gli sciopero-

ni si sono trovati isolati.

Nelle battaglie parlamentari per la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, per porre il Psi alla rottura dell'unità sindacale e nelle Amministrazioni comunali. Si vorrebbe, dunque che il centro sinistra distruggesse la sola garanzia di rinnovamento, che oggi esiste e che è data da un forte movimento operario e popolare.

La pressione reazionaria — ha osservato Longo — può far deviare la situazione verso un processo involutivo se ad essa non si contrappone una più profonda unità di tutte le forze lavoratrici democratiche. E' questa la lezione che oggi viene confermata con drammaticità dagli avvenimenti in corso. Noi comunisti siamo per la più larga unità con tutte le forze democratiche e, in primo luogo, con i compagni socialisti. Gli avvenimenti di questi giorni — ha proseguito Longo — sottolineano la necessità di consolidare e di allargare l'influenza dei nostri strumenti d'informazione. Egli ha infatti ricordato a questo punto la posizione assunta dai giornali cosiddetti

Pajetta a Orvieto: il ruolo dei comunisti

Dal nostro inviato

ORVIETO, 5.

Orvieto domina una vasta

zona agricola dove il Partito

ha forti radici: su 3650

iscritti (135 in più dell'anno

scorso), oltre tremila sono

contadini, legati alla terra,

in grandissima prevalenza,

dall'anarco-sindacalista

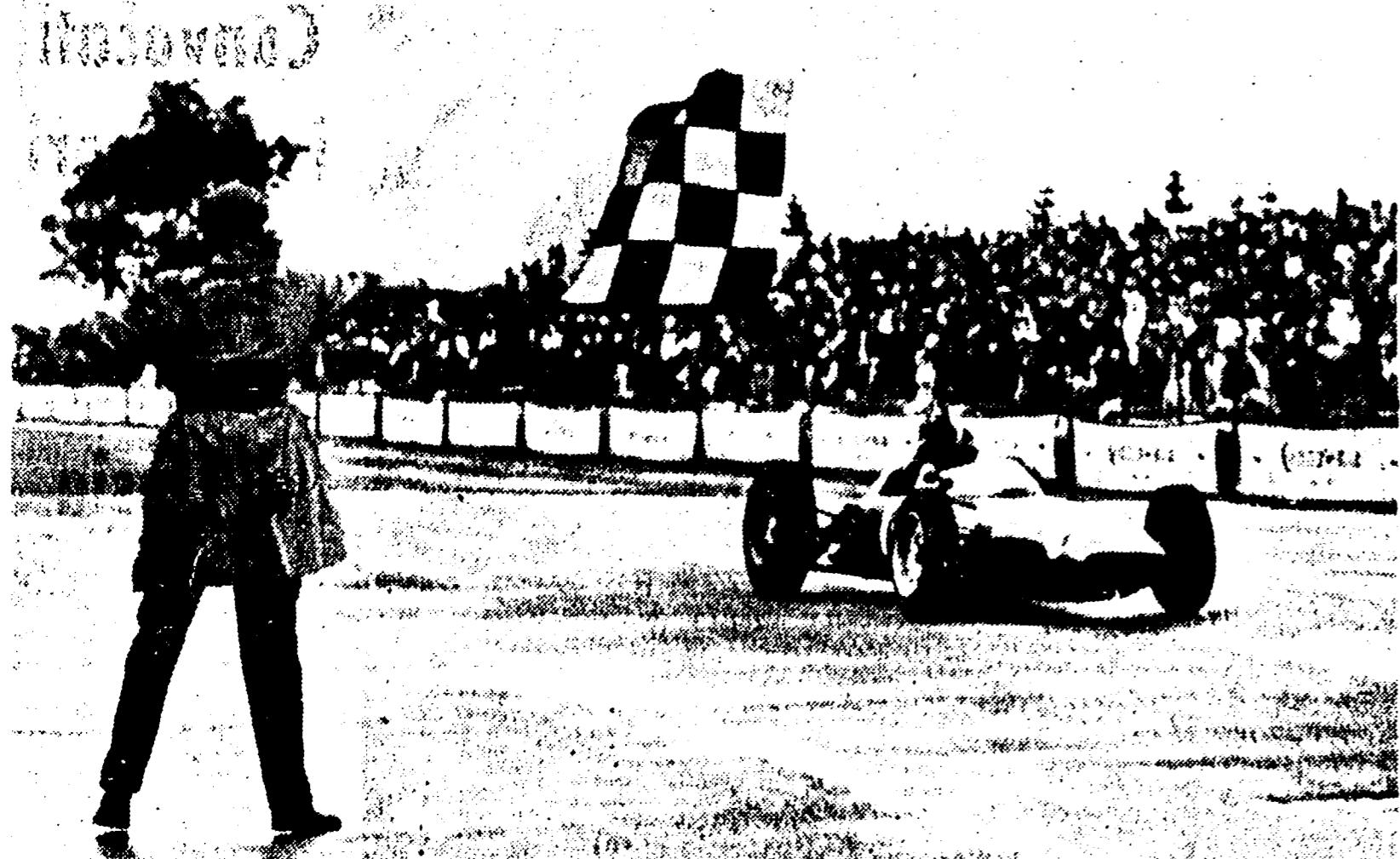
le quali possono contare nei partiti governativi. Ed hanno provato a chiedere da questa parte quello che in passato avevano ottenuto da altre parti, hanno chiesto ed offerto per ottenere e quando hanno capito che non avremmo accettato nessun mercato, non avremmo fornito nessun aiuto al governo per tornare indietro e nessuna complicità ai suoi avversari per situare un provvedimento per il quale ci siamo battuti da anni, hanno riconosciuto che la sconfitta era ormai certa.

Una chiara domanda

Del resto, si potrebbe chiedere oggi agli operai della FIAT se anche uno solo di essi può pensare, dopo gli scioperi grandiosi, dopo la vittoria delle rappresaglie e la protesta degli operai, che sarebbero i comunisti si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina, fare entrare la Costituzione dai cancelli del monopolio dell'automobile. Si potrebbe chiedere ai sindacati, anche alla CISL, anche alla UIL, che dopo il tentativo di sciopero che si è svolto con le forze rappresentate, ma a dire il vero, non solo di questi scioperi, ma anche di quelli orbi, che si sono trovati isolati, che si è in lotta, che si sono dimostrati di un grande orgoglio, che si possa resistere a Valtellina

Automobilismo

Graham Hill su BRM vince ad Adenau



Il vittorioso arrivo di Graham Hill ad Adenau

(Telefoto)

Nella corsa di Salò

Bongioni per distacco su Alzani

Dal nostro inviato

I primi sei dilettanti convocati da Rimedio

BRESCIA. 5. Il C.T. dei dilettanti azzurri Rimedio ha convocato i primi 6 corridori dei 12 complessivi che parteciperanno ai mondiali nelle prove su strada individuale ed a cronometro a squadre. I sei primi convocati, che si dovranno trovare da domani in ritiro collegiale all'albergo Villa Santa Lucia di Salò, sono Bettin, Grassi, Loti, Maino, Tagliani e Zandegù. Gli altri sei corridori saranno convocati dopo il 10 agosto.

A Como

Pettenella batte Bianchetto

Dal nostro inviato

COMO, 5. Sulla pista dello studio S. Agnese di Como, si è svolta oggi l'attesa riunione ciclistica con la partecipazione dei dilettanti azzurri agli ordini del commissario tecnico Bergogni, che si trovano ai collegiali di Cernobbio. Tutte le prove, programma socio stato combattute e seguite da oltre mille spettatori. Questi i risultati:

Velocità dilettanti, quarti di finale: Bianchetto (ultimi 200 metri in 12"5); Pettenella 12"9; Beggio 13"; Gonzzato 12"4.

Semifinali: Pettenella batte Beggio in 12"3 mentre Gonzzato in 13" batte il campione del mondo Bianchetto.

Finale: vince nettamente Pettenella su Gonzzato, dopo 11"2" di supergiro, gli ultimi 200 metri in 12"3; indi Bianchetto batte Beggio per il terzo posto in 12"1.

Giro a cronometro con partenza lanciata dilettanti: 1) Gualdi (V.C. Tre Mori) in 26"5, media chilometri 58,266; 2) Maresi in 27"1, chilometri 56,976; 3) Carcano in 27"2, chilometri 53,685.

Nella gara a battuta dei recuperi dilettanti, l'indiano Avinash, che partecipa ai mondiali della Gran Bretagna, è stato vinto da una paurosa caduta. Prontamente trasportato all'ospedale di Como, vi è stato trattato per le cure del



Dal nostro inviato

SALÒ (Brescia), 5. Renato Bongioni, giovane allievo del « Pedale Bresciano », ha vinto con autorità l'odierna indiettiva per i prossimi mondiali di ciclismo per dilettanti su strada, penultima della serie per la formazione della compagnie azzurra. Il biondo corridore bresciano si è imposto soprattutto di intelligenza, controllando per dodici giri la gara e partendo per tutti solo proprio quando tanti altri avversari si sono ritrovati senza energie per i continui capovolimenti della situazione di corsa.

Nel corso della gara che è stata seguita dal C.T. Rimedio e condotta sul filo dei 40 orari si sono posti in luce anche Carminati, Zamperoli, Pelizzetti, Zillioli, Bozzi e Danelli. Roberto Poggiali, per circa due mesi, è sembrato in grado di prevalere nettamente sugli avversari, ma poi, per qualche motivo, che lo insegua fresco di energia, ha potuto poi, con una certa facilità, raggiungere Poggiali è apparso comunque in buona forma.

Al via si erano presentati 130 concorrenti, i migliori del viajano ciclistico italiano dei « puri ». Tra questi si sono distinti praticamente tutti coloro che hanno sperato di vedere il proprio nome inserito nella rosa dei corridori azzurri per i campionati mondiali. La gara, pur di stamane sul circuito dei prossimi campionati mondiali di ciclismo su strada, è stata un po' la prova generale del grande avvenimento agonistico che da mesi ormai condiziona la stagione turistico-sportiva sul lago di Garda.

Organizzata da un comitato bresciano formato da sette società ciclistiche e presieduto dal comune Amadeo Guzzi, si è impostata come previsto Crevalcore e anche Rubello, si è impostata nel premio Trasimeno (lire 2 milioni, metri 2000) la prova riservata ai 4 anni e oltre ogni Paese che figurava al centro della riunione domenica di corsa al tritto all'oppo- dromo di Romano di Torre di Valle.

La vittoria ha rotolato sulle spalle di Gatti nel triplo, da Montanari nei 200 metri da Frinoli nei 400 m e dalla staffetta 4 x 100.

Al terzo giro, vittoria del « Carosello » seguito da Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al terzo giro, la posizione era la seguente: Gurney, Thon, Sartori, Dan Gurney, McLaren, Jim Clarke, Ricardo Rodriguez, su Ferrari, Bonnier, Ritchie, Ginter e Phil Hill. La media a questo punto della corsa era di km. 12,900.

Subito dopo Jim Clarke passava in quarta posizione e meno di duecento metri lo separavano dalla Porche di Gurney che talora Sartori e Hill. Ripetutamente Gurney ha tentato di superare Sartori, ma per fare questo ha dovuto abbandonare il martello all'austriaco Thon con 64"25.

Alle gare hanno partecipato 350 atleti in rappresentanza di 17 paesi e molti di questi atleti sono arrivati a podio.

Al

Big

Ben Bolt

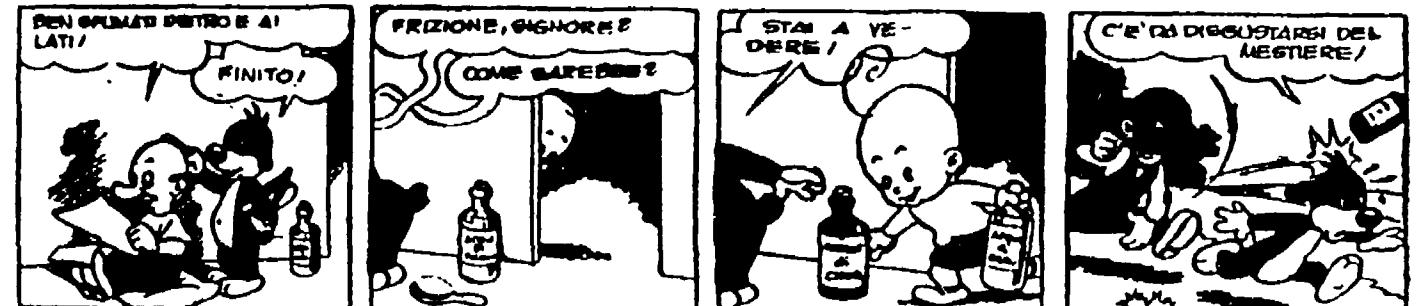
di J. C. Murphy

RIASSUNTO:
Il pugile Big Ben Bolt e il manager Halnes si imbarcano su di un piroscafo. Il campione è perseguitato da una rincorsa ragazza (Rolle) che gli fa una corte spietata per sposarlo. Durante la navigazione il piroscafo si incrina contro una petroliera ed affonda. Bolt e Halnes e Rolle raggiungono un'isola.



Pif

di R. Mas



Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



Teatri

«Cavalleria» e «Isola degli incanti» a Caracalla

Oggi riposo. Domani alle 21, ripresa del Balletto «L'Isola degli incanti» di Giovanni Galli, interpretato da Maria Mattioli e Gianna Notari. Seguirà «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni, interpretata da Giulietta Sartori, V. Malagò, Giuseppe Gianni, e Orazio Guatieri. Maestro direttore dello spettacolo Nino Bonavolontà. (Tutte ore 21, 30).

Giorni successivi: «Traviata» - concertata e diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi. Interpreti: Virginia Zeani (protagonista), Renato Cioni e Giuseppe Guidi. Regia di Giovacchino Forzano.

Concerti

Basilica di Massenzio

Domani alle 21,30 concerto di S. Cecilia (tagl. n. 13) diretto da Carlo Zecchi con il pianista Alfonso Mancinelli. Musica: Alfvén, valdi, Beethoven, Chaikowski.

TEATRI

CINEMA

Prime visioni

ARLECHINO Riposo.

AULA MAGNA Città Univers. Riposo.

B. S. SPIRITO (L. 659.310) Riposo.

DELLA COMETA (L. 613.763) Riposo.

ELISEO (L. 1.684.685) Chiusura estiva.

FORO ROMANO Tutte le sere alle ore 21 e 22,30. Spett. di «Suoni e Luci».

GOLDONI Riposo.

MILLE METRI (Tel. 451.248) Alle 21,30. Comp. del Teatro d'Arte di Roma, in: «L'aria, il giorno e la notte» di O. D. Nicodemi. 2 mesi di successo.

NIFFEO DI V. GIULIA (vedi «Le sue avventure»).

PIRELLA Alle 21,30. «La donna dell'infarto» - spett. di «Suoni e Luci».

PIRELLA ELISEO (Via Nazionale) Riposo.

ROSSINI Riposo.

SATIRI (Tel. 565.325) Alle 21,30. Il V. Festival delle Novità di L. Candoni con «Pecorino e il suo gattino» - Gatta bianca al Greenwich e di M. Fratti. «Il dierismo» di B. Bongioli. Regia di M. Moretti.

STADIO DI DOMIZIANO (Tel. Palatino, Tel. 683.499) Alle ore 21,30. Spett. classico «Gli amori di Giulietta e Romeo» con Pilotto, Nico Pepe, Anna Franchetti, Adriano Rimanò, Rina Franchi, e S. Albergi. Regia di Lucio Chiavarelli. Vivo successo.

TEATRO LABORATORIO Alle 22. I «L'orecchio di Natale» di Carlo S. Sartori, con E. Bartoli, R. Rizzo di Carmelo Brune, con Edoardo Torricella.

TEATRO ROMANO (Viale

Antico) Riposo.

VALLE Riposo.

Seconde visioni

ARLECHINO (Tel. 672.495) In confesso. M. Cliff.

ARCHIMEDÉ (Tel. 875.567) Chiusura estiva.

APIO (Tel. 779.689) Eco' Charlott di Chaplin C. ♦♦♦

ARIS (Tel. 875.620) Pecorino e il suo gattino (tagl. n. 16).

ARLECCINO (Tel. 458.634) Il gabinetto del dott. C. Cliff.

AVENTINO (Tel. 672.137) Chiusura estiva.

BALDUNINA (Tel. 437.592) Picnic alla francese SA. ♦♦♦

BARBERINI (Tel. 471.707) Gli avventuri (tagl. n. 16).

BRANCACCIO (Tel. 735.245) Il gabinetto del dott. C. Cliff.

CAPRANICA (Tel. 672.495) I sette peccati capitali di F. M. Maranda DR.

CAPPARICCHETTA (Tel. 672.495) In confesso. M. Cliff.

COLA DI RIENZO (Tel. 350.599) Toto a colori (tagl. n. 16-15-13-20-22-25).

CORSO (Tel. 671.001) I punti di Tokio (tagl. n. 20-22-24-26).

EUROPA (Tel. 865.730) No Passare (tagl. n. 16).

FIRENZE (Tel. 471.100) Sabrina con A. Hepburn S. ♦♦♦

FIAMMETTA (Tel. 697.444) Judgment at Nuremberg (tagl. n. 17-20-21-20).

IMPERO (Tel. 672.495) La leggenda di Robin Hood.

AMBASCIATORI (Tel. 674.970) Il lavoro segreto di Cleopatra.

GARDEN (Tel. 582.648) I 7 peccati capitali di F. M. Maranda DR.

MAJESTIC (Tel. 674.908) Chiusura estiva.

METRO DRIVE-IN (OMU 151) I tre moschettieri, con M. De Carlo, G. Sartori, C. Cardinale DR.

METROPOLITAN (1.688.401) Uomini violenti, con G. Ford (tagl. n. 17-19-20-22-23).

MIGNON (Tel. 649.493) Gli spaventieri dello strada.

PIRELLA (Tel. 16.30-12.25-20-22-25) A.

Terze visioni

AFRICA (Tel. 810.817) Labbra rosse G. Ferretti S. ♦♦♦

AIRONE (Tel. 727.193) Leoncini al sole V. Caprilli S. ♦♦♦

CORSO (Tel. 671.001) I punti di Tokio (tagl. n. 20-22-24-26).

EUROPA (Tel. 865.730) No Passare (tagl. n. 16).

FIRENZE (Tel. 471.100) Sabrina con A. Hepburn S. ♦♦♦

FIAMMETTA (Tel. 697.444) Judgment at Nuremberg (tagl. n. 17-20-21-20).

IMPERO (Tel. 672.495) La leggenda di Robin Hood.

INDUNO (Tel. 582.495) Sei donne nell'inferno DR.

ITALIA (Tel. 946.030) Blitzkrieg (guerra lampo).

ARALDO (Tel. 250.156) I 7 peccati capitali di F. M. Maranda DR.

ARIEL (Tel. 530.521) Anna ruggenti con N. Manfredi S. ♦♦♦

ASTOR (Tel. 672.140) Senilità con C. Cardinale DR.

ASTORIA (Tel. 870.243) Candido (ottimismo del XX secolo).

ASTRA (Tel. 848.326) Arrivano i dollari con A. Soriano C. ♦♦♦

OLIMPICO L'uomo a tre ruote con D. Coni C.

PAROLI (Tel. 874.951) Chiocciola.

ALANTE (Tel. 428.834) Nuda fra le tigri W. Bingley C.

PORTUENSE (Tel. 552.345) Chiusura estiva.

Quando la TV vuole...

rai V

controcanele

Quando la TV vuole...

Sabato e sera la TV ha dato prova di sapere, quando vuole, concertare dei programmi dignitosi senza creare quei doppioni che troppo spesso paralizzano le serate sul video.

Non è raro infatti trovarsi nella condizione di dover aspettare una scelta tra primo e secondo canale che, altrimenti, contemporaneamente, programmi di tutto simili, e se quindi il tono di questi programmi è simile a quello del telespettatore, resta la possibilità di spiegare il telespettatore e di andarsene al cinema, quando le trasmissioni sui due canali sono buone e interessanti per forza di cose la «scelta» si risolve in una rinuncia. Sabato sera invece i programmi erano distribuiti con attenzione sui due canali: l'unico del giorno sul primo, mentre sul secondo canale andava in onda la prima puntata di Record, non specie di RT sportivo di tabloidizzazione francese. Forse Record dava persino un buon numero degli spettatori che, meritarsi, che saranno rimasti fedeli al trio Pisani-Bramieri-Del Prato, ma in occasione dei mondiali di calcio, ad esempio, per rallegrare settimana su propria trasmissione di varietà. Canzoni da mezza sera di Giorgio Gaber, a restare in ombra lasciando il campo, o meglio il canale, alle esibizioni di Guerrini, Sekularic e compagni.

Un'altra scelta si presentava verso le dieci: e mezza: Il generale Marshall, a cui era dedicata una puntata di Arca del XX secolo, sul primo canale, e Panico, un telefilm di Fletcher Markle interpretato dallo stesso regista e da sua moglie Mercedes McCambridge. La consueta rievocazione di avvenimenti visti sotto un punto di vista soprattutto fazioso, oppure su quattro a forti tinte, arangiuforesco e «cattivo» secondo gli inscenamenti, peraltro mal assortiti, di Hitchcock: ma a parte il livello dei programmi, il telespettatore aveva sempre la possibilità di ripartire sul canale più digeribile, terri sera la scelta era ancora più chiara e inequivocabile: Eduardo (Natale in casa Cupiello) sul primo canale, mentre sul secondo avevano la beneficenza del doppio sesso con Eva ed io, «show» di Gianrico Tedeschi che ha come partner solo donne. Da apprezzare, come sempre, la retta del «magico» Falchi. Se la trasmissione ha delle pecche si tratta in ogni caso unicamente di un eccesso nella composizione del cast, il pretendere unità e coerenza perfetta da donne-matrici del cabaret della Valter, di Linda Volonghi e Bice Vatori, è forse volere troppo.

alvarez

programmi

radio

primo canale

18,30 La TV dei ragazzi

di Giacomo S. S. Super e Soap

20,05 Telesport

della sera

20,30 Telegiornale

della sera

21,05 Giornale delle vacanze

e di gara e arena

22,05 Quando il cinema non sapeva parlare

Piccola autobiografia musicale di R. Caccione

22,30 Carosone racconta

popolare di Eros Macchi

23,05 Telegiornale

della notte

secondo canale

di Tennessee Williams e Donald Windham con D. Arden, T. Everett, C. Grimes, J. Jones, B. Bentivoglio, M. Ferber, Adriana Innocenti, Gino Badalamenti e Dino Moretti regia di Eros Macchi

21,10 La tua mano

di G. S. S. Super e Soap

23,35 Telegiornale

della sera

24,30 I vostri preferiti

di E. G. C. G. e G. G. G.

24,35 Due orchestre

di giorno

24,45 Concerto di Musica leggera

di V. V. V. V. V. V.

24,55 Teatro

di G. G. G. G. G.

24,55 Teatro

Tragico esodo di Ferragosto

35 morti e decine di feriti ieri sulle strade



TEHERAN — Quindici persone hanno perduto la vita ed altre 31 sono rimaste ferite in un tragico incidente stradale: un autobus carico di passeggeri è uscito di strada ed è precipitato in un burrone profondo 500 metri, dopo che il conducente ha perduto il controllo della guida. Nella telefoto: alcune delle vittime appena estratte dai rottami del grosso veicolo

Talidomide

Sherry Finkbine a Stoccolma per abortire

Bimbi deformi nati a Barcellona

Nostro servizio

STOCOLMA, 5. Sherry Finkbine, la giovane annunciatrice della TV americana, è giunta stamane a Stoccolma. La signora Finkbine è arrivata all'aeroporto della capitale proveniente dagli Stati Uniti in compagnia del marito e spera di ottenere dalle autorità svedesi l'autorizzazione ad abortire, per evitare di dare alla luce un figlio deformo avendo preso durante i primi mesi di gravidanza dei tranquillanti preparati basati su talidomide.

Troppa pubblicità

A numerosi giornalisti accorsi ad attenderla all'aeroporto la signora Finkbine ha dichiarato di rifiutarsi di pensare che la Svezia le possa negare l'autorizzazione ad abortire. « Mi sono state chiuse tante porte — ha aggiunto — che spero proprio che questo paese comprenda il mio dramma ». La signora Finkbine ha poi continuato affermando che la concessione dell'autorizzazione ad interrompere la sua gravidanza richiedere una attesa dai cinque ai quindici giorni, il periodo necessario per il disbroglio delle pratiche. Cio anche perché tutta la documentazione preparata da cinque noti ginecologi statunitensi, che le hanno prescritto assolutamente l'interruzione della gravidanza, è ancora in viaggio dall'Arizona.

Violenta polemica

La giovane signora statunitense dovrà ora decidere in merito alla motivazione delle persone che la sua richiesta di interruzione della gravidanza, ma sembra ormai accertato che essa sottoscriverà una dichiarazione in cui chiede di abortire per non mettere al mondo una creatura deformata.

Continua frattanto in tutto il mondo la violenta polemica sull'uso dei tranquillanti. Invece di casi di bambini nati deformi si sono verificati in Spagna, Barcellona. Le madri durante la gestazione avevano ingerito dei tranquillanti al talidomide.

Il nuovo segretario USA per la sanità, l'italo-americano Anthony Celebrezze, è intenzionato ad andare prima di attuare alla base di Aviano incendiandosi. Il pilota si è salvato catapultandosi con il paracadute.

Berg Lidstrom

Inghilterra

Scongiurato il pericolo della peste?

LONDRA, 5. In seguito alla morte dello scienziato britannico Geoffrey Bacon, colpito da peste polmonare, 44 persone sono state sottoposte a controlli preventivi: 30 fanno parte del personale dell'ospedale Odstock, dove lo scienziato venne curato prima della morte, e 14 sono membri della famiglia, amici dello scienziato.

Tutti saranno considerati fuori pericolo, secondo gli specialisti, solo dopo mercoledì prossimo, dato che il periodo di incubazione della peste non supera i tre-quattro giorni.

E' ACCADUTO

Cassiere rapinato

E' stato rapinato a Palermo il cassiere della casa di produzione cinematografica « Titanus », il romano Gancarzi. Cotti d. 26 anni due persone armate gli intromiscono di consegnare il denaro in suo possesso, un milione e mezzo di lire; quindi si eclissavano.

Precipita

Un caccia bombardiere americano « F 100 », di ritorno da una esercitazione nel cielo del Friuli, è precipitato poco prima di atterrare alla base di Aviano incendiandosi. Il pilota si è salvato catapultandosi con il paracadute.

300 auto danneggiate

Un maniaco ad Avellino, durante la notte, armato di un piumeruolo ha forato i pneumatici di circa 300 auto parcheggiate in via Mancini, in via Due Principi e nella zona nuova della città, sorta intorno a Corso Europa.

Deragliamento

Quattro turisti inglesi sostituiscono il bikini alla bandiera franchista

GERONA, 5.

Quattro turisti inglesi in vacanza sulla « Costa Brava » sono stati arrestati dalla polizia e messi a disposizione delle autorità militari dopo che uno di essi, secondo quanto ha dichiarato la polizia, si era impadronito della metà inferiore del bikini di una giovane donna e lo aveva issato su un palo al posto di una bandiera spagnola.

Un mito

Le reazioni in Italia alla morte di Marilyn

Visconti: Sono stati gli USA ad ucciderla

Olivier: la colpa è di Hollywood

Il regista Luchino Visconti ha appreso a Palermo, dove dirige le riprese del film « Il Gattopardo », la notizia della morte della Monroe.

« Sono molto impressionato e seriamente colpito. Da quel che ne so, — ha dichiarato il regista — è stato il mondo americano ad uccidere Marilyn; le complicatezze cioè del mondo moderno, unite ad una serie di incomprensioni delle quali l'attrice è rimasta certamente vittima negli ultimi tempi. La Monroe era una delle attrici più brave del cinema mondiale ed al punto per la sua improvvisata e dolorosissima scomparsa tutti gli uomini del cinema partecipano oggi in maniera

sentimentale alla morte di Marilyn ».

Nell'apprendere la notizia della tragica fine di Marilyn Monroe si è sparsa in un baleno tutto il mondo. Il commento più drammatico per il suicidio dell'attrice è venuto dal grande attore inglese sia Laurence Olivier che con la Monroe recitò nel film « Il principe e la ballerina », che ha commentato durante la morte della grande attrice americana addossando a lei il colpo di laringite, ha poi dichiarato tra le lacrime: « Sono stravolta, Marilyn era un'attrice meravigliosa con una spicata personalità. La sua vita non è stata molto facile, ma lei riusciva sempre a sembrare felice e serena. È una spaventosa tragedia ».

Dal canto suo Gina Lollobrigida ha detto: « Sono molto scossa dalla notizia della morte di Marilyn. Era una donna di grande sensibilità ». La notizia della tragica fine dell'attrice americana è al centro di molti altri commenti di esponenti del mondo artistico della capitale.

Tra gli altri, una lunga dichiarazione ha rilasciato il regista Luciano Salce che, per il produttore Ponti, avrebbe dovuto prossimamente dirigere un film con Marilyn quale protagonista. « La Monroe — ha dichiarato — è stata una stella, ma si erano dimenticati di considerare la sua umanità, portava Marilyn, doveva recitare sempre la stessa parte ».

« Pat ed io l'avevamo molto cara. Era un essere meraviglioso ». Così ha detto Peter Lawford, cognato del presidente Kennedy quando apprese la tragica fine di Marilyn Monroe.

DEAN MARTIN che era stato scelto per interpretare insieme a lei il film « Something's got to give » ha esclamato: « Non posso credere. Era meravigliosa e così piena di calore. Aveva tanto sperato che avremmo potuto finire insieme il film ».

« Questa morte atroce sarà una terribile lezione per coloro la cui principale occupazione consiste nello spiare e tormentare le celebrità », così ha dichiarato l'accademico di Francia JEAN COCTEAU, che si riposa nella sua villa di Saint Jean Cap Ferrat. « Non la conoscevo — egli ha aggiunto — ma sono molto triste perché aveva molto talento. Molte ragazze che sognano di diventare delle « vedette » capiscono che la vita delle stelle non è una fiaba ».

HENRY FONDA: « E' una grande perdita per tutto il mondo del cinema e per il pubblico. Era una donna estremamente dotata e piena di umanità ».

JAN STERLING: « E' una terribile perdita per il cinema. Sento che tutti ne abbiamo un po' la responsabilità. Se le avessimo dimostrato più comprensione forse non sarebbe accaduto ».

BILLY WILDER, il famoso regista che realizzò due film con Marilyn Monroe, ha detto: « Non c'era nessuno come lei ».

espresso ieri la propria consternazione e il proprio dolore per la morte dell'attrice.

Wilder ha ritenuto di rendere il più grande omaggio all'attrice scomparsa, paragonando la costernazione per la sua morte a quella che accompagnò alla tomba Rodolfo Valentino negli anni '20.

« Mi hanno riferito la tragica notizia non appena sono sceso dall'aereo a Parigi. Dai titoli che ho visto qui e dai libelli reazione della gente per le strade, e ovvio che si tratta di qualcosa di più della semplice scomparsa di una stella di Hollywood. Si tratta dello stesso shock che colto il mondo quando morì Valentino. E' probabile che fosse difficile lavorare con lei, può essere che non fosse nemmeno una attrice, ma valeva una settimana di tormento avuta per tre luminosi minuti sullo schermo. Hanno cercato di fabbricare altre Marilyn Monroe e certamente continueranno a provare. Ma non ci riusciranno. Era unica e rimarrà tale ».

Gene Kelly che si diceva avrebbe dovuto interpretare una commedia musicale con lei, ha detto: « Sono sconvolto. Era una vera e rimarrà tale ».

« Nessuno come lei ».

Marilyn attrice

Il personaggio e la donna



Una sequenza di « Giungla d'asfalto »

No, non era un'attrice nel vero senso della parola. Era contemporaneamente molto di meno di una ragazza che sapeva recitare, ed era qualcosa di più. In questo « qualcosa » stava appunto il fascino, la presenza indistruttibile di Marilyn durante alla sua unica vera grande attrice.

Il regista Alessandro Blasetti ha dichiarato: « Era l'unica attrice lanciata sul sesso che lo avesse riscattato con l'umorismo. Vinse il confronto persino con il grande Laurence Olivier. Purtroppo, al cinema americano ormai non resta che il sorriso di Audrey Hepburn ».

Cesare Zavattini ha così commentato la tragica morte di Marilyn Monroe: « E' qualcosa di assolutamente improvviso. Eravamo tanto lontani dal poterlo prevedere che, tanto più, la notizia giunge incredibile a tutti noi del cinema. La morte di Marilyn mi addolora profondamente: è la fine di una donna cara, bella, infelice ».

Domenico Meccoli, direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica, ha detto: « Nessuna attrice esprimeva meglio di Marilyn Monroe, la volontà di vivere e di piacere. Ma, nello stesso tempo, ella sembrava soprattutto la ragazza che sapeva recitare, nell'ingenuità primordiale del suo approccio, dalle milizie stesse della vita. Come dire, la presenza indistruttibile di Marilyn durante alla sua unica vera grande attrice ».

Il regista hollywoodiano poteva sfornare decine di altre bionde provocanti come lei, senza però mai trarre alcuna che la sostituisce dal soggetto marito Arthur Miller, ciò che rimarrà nella memoria appartenuta alla tipologia della donna, più che a un ulteriore approfondimento della sua personalità.

L'industria hollywoodiana poteva sfornare decine di altre bionde provocanti come lei, senza però mai trarre alcuna che la sostituisce dal soggetto marito Arthur Miller, ciò che rimarrà nella memoria appartenuta alla tipologia della donna, più che a un ulteriore approfondimento della sua personalità.

« Come, se anche recitare, ci si meraviglia ad alcune sue prese recenti, a partire da Fermata d'autobus. Il principe e la ballerina. A qualemo piace caldo. Facciamo l'amore. Sarebbe impossibile trarre nell'elenco un solo motivo di seria discordanza, oppure soltanto una allusione più precisa a quella « autoesistenza intellettuale » che le cronache riservano alla vita privata dell'attrice dopo il suo arricchimento all'Actor's Studio e il suo matrimonio con Miller ».

Il personaggio Marilyn non subiva sullo schermo la evoluzione che forse la donna subiva nella realtà.

Ogni che la tragica notizia ci è avuta, sappiamo che questo corso si è compiuto fino alla negazione estrema, e che i sentimenti infelici di una giovane latente, che gli sparsi stati rivelata, erano purtroppo segni più certi di quanto non ci fosse legittimo immaginare dallo schermo.

Ugo Cesaregh

Fallimento a Bruxelles

Londra per ora non entra nel M.E.C.

Ginevra

Gli USA non rinunciano ai controlli

GINEVRA, 5.

Il capo della delegazione americana alla conferenza ginevrina per il disarmo ha confermato oggi che nulla di sostanziale è mutato nell'atteggiamento statunitense nei confronti di un trattato per la fine delle esplosioni nucleari.

Al suo arrivo a Ginevra, dopo una intera settimana di consultazioni a Washington, il delegato americano, Arthur Dean, ha ribadito che gli Stati Uniti, per giungere al bando delle esplosioni nucleari, non intendono rinunciare ad un sistema di controllo internazionale che deve necessariamente comprendere ispezioni sul territorio sovietico.

Il presidente Kennedy, ha ricordato il delegato americano, ha enunciato il principio da seguire per negoziare, con l'Unione Sovietica, la sospensione dei « testi atomici; questo principio risiede in un trattato, la cui osservanza dovrà essere controllata da una organizzazione internazionale, che abbia facoltà di decidere il numero di ispezioni da effettuare in loco ».

Tali ispezioni, ha aggiunto Dean, dovranno essere condotte in maniera effettiva, mentre il numero dei posti di controllo, in adeguato collegamento fra di loro, dovrà far parte di un sistema internazionale. Il delegato americano ha quindi cercato di sfuggire la stridente contraddizione esistente fra questa tesi e le recenti scoperte, ammesse dagli stessi occidentali. In base alle quali ogni tipo di esplosione nucleare può essere individuata a grande distanza e con indiscussa precisione affermando che « tali scoperte non offrono sufficienti garanzie ».

E' interessante ricordare a questo proposito che non una esplosione sovietica, ad esempio, è sfuggita ai sistemi di rilezione occidentale. Per tutti valga l'ultima esplosione sotterranea francese nel Sahara, capata localizzata negli USA, pochi istanti dopo.

Dean ha quindi proseguito affermando che « il giorno in cui i sistemi di localizzazione saranno perfetti, il problema della sospensione degli esperimenti H. sarebbe estremamente semplicissimo ». Egli ha concluso: « A questo punto prima di fare altre dichiarazioni desidero consultare i miei colleghi e conferire con Zorin ».

Le nuove proposte americane saranno presentate ufficialmente alla conferenza del disarmo domani.

Londra

Forse Soblen tornerà in Israele

GERUSALEMME, 5. Il governo israeliano ha ribadito oggi il suo rifiuto a consentire che la « El Al » provveda al trasferimento del dott. Soblen dalla Gran Bretagna negli USA, dove lo attende una condanna all'ergastolo. Se le autorità inglesi insistessero nella loro richiesta, la compagnia aerea israeliana riprenderà in carico l'anziano psichiatra di origine lituana, ma soltanto per riportarlo in Israele.

Il legale dell'anziano psichiatra a Tel Aviv ha dichiarato oggi di essere quanto mai soddisfatto della decisione presa dal governo israeliano.

BRUXELLES, 5. Dopo una drammatica discussione, durata quasi interamente dalle 16,30 di ieri alle 7 di stamane, la conferenza dei ministri del Mercato Comune e della Gran Bretagna si è conclusa bruscamente con un nulla di fatto. I rappresentanti dei Sei e di Londra sono ripartiti per i rispettivi Paesi senza essere riusciti ad arrivare ad un accordo di massima sui problemi concernenti l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

La rottura è avvenuta su una questione solo apparentemente formale. A proposito del Canada, dell'Australia e della Nuova Zelanda, i Sei avevano concordato una formula che diceva: « La politica agricola della comunità allargata (cioè del MEC dopo l'ingresso della Gran Bretagna, N.D.R.) intende offrire ragionevoli opportunità sul suo mercato agli esportatori di generi alimentari della zona temperata ».

Gli inglesi, ai quali sembra che tale formulazione sia stata proposta improvvisamente, hanno replicato chiedendo che, invece di « esportatori », si dicesse: « I tradizionali fornitori di generi alimentari della zona temperata ».

Su queste poche parole, dalle quali dipendeva però la futura posizione di influentissimi membri del Commonwealth rispetto al Mercato Comune, entrambe le parti si sono irritate. Un tentativo di conciliazione effettuato dal ministro belga Spaak è fallito, soprattutto perché la Francia non ha ceduto di un pollice, convinendo tutti gli altri Paesi ad appoggiarla.

La reazione dell'on. Colombo

Il ministro italiano dell'Industria, on. Colombo, ha reagito vivacemente alla frase « parziale fallimento » pronunciata da un giornalista durante una conferenza stampa, ed ha soggiunto: « Non posso ammettere questa formula. Si deve invece dire: un lavoro ben riuscito che dovrà essere completato ». Il ministro Colombo, cioè, si è sforzato di porre l'accento sul fatto che un accordo di massima è stato raggiunto su una serie di altri problemi economici, commerciali e finanziari, ciò che lascia sperare — a suo avviso — che quando i lavori saranno ripresi, in ottobre, si potrà realizzare una solida piattaforma per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

Ma l'ottimismo dell'onorevole Colombo si scontra con la complessità ed asprezza del conflitto che oppone ancora il MEC (soprattutto la Francia e la Germania) all'Inghilterra, Parigi e Bonn, e in una certa misura anche Roma, temono che Londra si ponga alla testa, entrando nel MEC, di un gigantesco schieramento di forze che comprenderebbe sia i Paesi del Commonwealth, sia quelli europei della EFTA. Un tale schieramento sarebbe in grado di contrastare e ridurre, anche sul piano politico, oltreché sul piano economico, l'influenza delle grandi potenze europee continentali. Ecco perché De Gaulle ed Edeau sono disposti ad accogliere l'Inghilterra nel MEC, a condizione che essa si isoli dal Commonwealth e si presenti quindi fortemente indebolita nel « club » europeo.

E' chiaro, perciò, che ci troviamo di fronte ad un contrasto di fondo, nel quale sono in gioco da entrambe le parti interessi grossissimi.

Crisi politica in Inghilterra?

L'interruzione delle trattative, d'altra parte, dovrebbe ora indebolire la posizione di Macmillan, che più di un altro uomo politico inglese ha puntato le sue carte sul MEC. Ci sarà una clamorosa crisi politica in Gran Bretagna? Alcuni lo prevedono. Altri, invece, affermano che lo stesso Macmillan ha voluto, per ora, la rottura, allo scopo di recuperare alla sua politica la « imperialista » del partito conservatore, e di neutralizzare l'opposizione di quei gruppi laburisti che sono ostili al MEC.

Il 10 settembre, a Londra si svolgerà la riunione dei primi ministri dei Paesi del

Commonwealth, per discutere appunto l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Che cosa accadrà? E' molto probabile che l'Australia, la Nuova Zelanda e il Canada (i più attivi avversari del Mercato Comune) trarranno spunto dalla negativa conclusione della conferenza di Bruxelles per chiedere che Londra rinunci definitivamente all'idea di entrare a far parte della Comunità Europea. Riuscirà Macmillan a resistere alle pressioni che gli verranno da così potenti associati? E' quello che vedremo. E' certo però che l'ingresso della Gran Bretagna nella Piccola Europa si presenta ancora difficile, prematuro ed ipotetico, come del resto era facile prevedere, data la complessità e la forza delle legami del Regno Unito con gli altri Continenti.



ALGERI — La folla si accalca festante intorno a Ben Bella (Telefoto)

Intervista di Titov e Gagarin

Voli cosmici di più giorni presto in Unione Sovietica

Viaggi di milioni di chilometri - La Vostok III già pronta - Il volo prima di ottobre?



HELSINKI — Il primo astronauta del mondo, Gagarin, è da ieri ospite del Festival mondiale della gioventù. Egli è giunto a Helsinki (dove parteciperà alla « Giornata dell'astronauta ») nella mattinata di ieri accolto all'aeroporto da centinaia di giovani che hanno fatto a gara per avvicinarsi e stringergli la mano. Dall'aeroporto (dove è stata scattata la telefoto) Gagarin si è recato in piazza del Senato dove ha ricevuto il caloroso saluto di oltre 150.000 persone.

Katanga

Coniugi italiani uccisi da banditi

ELISABETHVILLE, 5.

Sono stati rinvenuti i corpi dei coniugi italiani Luigi Garbaccio, di 37 anni (toriniano della provincia di Vercelli) e di sua moglie Irene (di origine francese) scomparsi dal 6 luglio ultimo scorso mentre erano in viaggio dalla Rhodesia alla volta di Elisabethville, a bordo di una camminetta.

Le povere si messe in moto a decomporsi (e probabilmente anche dilavate da animali selvatici), sono state trasportate all'ospedale « Prince Leopold » di Elisabethville, mentre è stata aperta una inchiesta da parte della magistratura. I primi risultati sono attesi dopo l'autopsia.

Vivissima è l'impressione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5. Il prossimo volo cosmico sovietico che per varie ragioni si può ritenere abbastanza vicino nel tempo, non sarà più dell'ordine delle centinaia di migliaia di chilometri ma dell'ordine di milioni di chilometri: ciò significa che il cosmonauta (o i cosmonauti, perché con doppia probabilità saranno due) resterà in orbita attorno alla terra diversi giorni, se si tiene conto che Titov, col suo volo non ancora superato, copri la distanza di 700.000 chilometri in 25 ore di volo.

Tutte queste notizie sono contenute in una intervista che il tenente colonnello Gagarin (la nomina è freschissima) e il maggiore Titov hanno concesso questa mattina alla « Pravda » nel primo anniversario del volo cosmico di Titov.

Titov sottolinea poi l'enorme successo delle navi cosmonautiche sovietiche in confronto di quelle americane che avevano ossigeno per sole 27-28 ore e apparati di raffreddamento così difettosi da mettere in pericolo la vita del cosmonauta: « Ai terzi e già al secondo giro — dice Titov — l'interno della cabina americana aveva raggiunto una temperatura di 40 gradi mentre la temperatura della Vostok è sempre rimasta fra i 12 e i 18 gradi e poteva essere regolata a piacere ».

Più avanti Gagarin e Titov affermano di sognare di nuovi voli nel cosmo pur rendendosi conto che adesso toccherà a farne parte, secondo il messaggio di cui sarebbe stato latore, al rientro dalla sua missione ufficiata a Parigi, Boudjell. Quest'ultimo, invece, occuperà regolarmente il suo posto accanto agli altri componenti dell'Ufficio politico.

I segni di pacificazione di distensione sono molti, e perdurano. Tra di essi si fa notare ad Algeri come sia stato valutato in modo positivo il mancato rientro a fianco di Ben Bella del colonnello Boumediene, il cui ingresso, qualora fosse avvenuto, avrebbe sicuramente aperto la strada per il rientro di altri componenti dell'Ufficio politico.

I giornali di Algeri dedicano oggi largo spazio alla citazione di tutta la stampa internazionale che ha approvato la ritrovata unità fra i dirigenti algerini. La stampa italiana ha avuto l'attenzione, e tra i nostri quotidiani, sono stati citati soprattutto l'Unità e il Popolo. Anche di questo elemento viene riconfermato quel senso di gratitudine e di amicizia che il giornale Stato algerino, sia pure in una situazione ancora tesa, indirizza a tutti coloro che eritano di esasperare le divergenze esistenti, che non descrivono l'anno uno dell'Ufficio politico, e la rapidità con cui l'Ufficio provvisorio e il Governo hanno accettato le sue decisioni è assai sintomatica.

KHIDDER: Incaricato del segretariato generale delle Finanze e delle Informazioni.

BEN ALA: Incaricato del consolato sovietico inviato con lo stesso provvisorio.

BEN ALA: Attirò molti partiti e dei raggruppamenti.

BOUDJELL: Orientamento.

MOHAMMEDI: Educazione.

Sanata.

Annunciato dall'Ufficio politico

DALLA PRIMA

in cui è stata presa, un atto di necessaria chiarezza. Attorno ad essa si è schierata una forte massa di lavoratori che non è affatto isolata dalla maggioranza della FIAT che ne interpreta le aspirazioni e le attese. La lotta alla FIAT ha dovuto assumere, a poche settimane dai primi scioperi contrattuali, un carattere più avanzato un'asprezza maggiore. Riprenderà a settimane come lotta delle maestranze della FIAT e come lotta dell'intera categoria dei metallurgici. La direzione della FIAT non può illudersi di aver chiuso questa partita con la palla ferita.

Il compagno Bruno Trentin ha così concluso: « 1.900 licenziamenti operai a Torino restano una sbarra per tutti i metallurgici e alla loro volontà di conquistare un contratto fondato sul pieno riconoscimento della loro capacità contrattuale. Questa sfida non potrà non essere raccolta dall'intera categoria. I lavoratori della FIAT che a settimane si batteranno tutti per imporre anche sul piano nazionale una soluzione che cancelli la vergogna del dispotismo padronale e la minaccia che esso rappresenta per la democrazia italiana, non si troveranno soli. E' un impegno questo che certamente sentiranno tutte le organizzazioni sindacali nazionali e che non potrà non caratterizzare l'intera battaglia contrattuale dei metallurgici ».

A proposito della ripresa dell'azione si è appreso che il Comitato Centrale della FIOM si riunirà il 5-6 settembre.

Negli altri stabilimenti del complesso FIAT le più alte percentuali di scioperanti saranno state registrate nelle fabbriche OM, l'80% a Brescia, il 50-60% a Milano.

A Genova la sospensione del lavoro di 15 minuti proclamata da tutti i sindacati è stata realizzata ovunque da tutti gli operai metallurgici; lo stesso è stato realizzato per 10 minuti, ad Arezzo ove il lavoro è stato interrotto per un quarto d'ora alla SACET e in altre fabbriche. Decine di telegrammi di protesta sono stati approvati dagli operatori delle fabbriche dei principali centri metallurgici ed inviati a Fanfani e al ministro del Lavoro. Si è appreso infine che a Torino l'ondata di arresti e di processi non è conclusa: altri quattro lavoratori sono stati arrestati gli altri fatti svoltisi durante lo sciopero del 7 luglio.

La CGIL, intanto, ha nuovamente invitato il governo ad intervenire. E' stato chiesto, in particolare, che il ministro del Lavoro convochi le parti « per esaminare la verità sorta negli stabilimenti della FIAT di Torino, a seguito dei licenziamenti intimati a lavoratori dipendenti senza alcuna motivazione ». Il presidente centrale della ACLI, on. Labor, ha invitato al presidente del Consiglio Fanfani un telegramma nel quale si chiede l'intervento governativo « per assicurare l'occupazione degli operai ingiustamente licenziati e garantire l'esercizio degli essenziali diritti del mondo del lavoro ».

Alla presa di posizione dei sindacati, alle interrogazioni di parlamentari del PCI, del PSI, dei sindacalisti della CISL, di Donat-Cattin e di altri deputati dc, alla lettera firmata dai segretari torinesi delle Federazioni del PCI, del PSI e del PSDI, si aggiunge una netta presa di posizione della DC torinese. Un odg afferma che l'atto della FIAT non ha alcuna giustificazione e chiede con fermezza l'intervento del governo.

Del resto è lo stesso Valletta — con opposte finalità, ovviamente — a porre apertamente al governo e alle forze che lo sorreggono un interrogativo che li qualifica nei confronti di quanto accade negli stabilimenti torinesi. Un comunicato emesso ieri dall'ufficio stampa della FIAT, infatti, conclude affermando che quello che viene definito il fallimento dello sciopero è « un successo del lavoro FIAT ». E' anche una prova — afferma testualmente il comunicato — che i lavoratori e l'opinione pubblica accettano le validezze degli indirizzi governativi di progresso sociale, non realizzabili che nell'ordine e nella collaborazione di tutti ».

Il giorno prima dello sciopero il giornale di Valletta, la « Stampa », aveva pubblicato un ignobile articolo nel quale si affermava che responsabile di quanto è accaduto sarebbe stata la stessa autorità governativa la quale non avrebbe negato l'occupazione degli operai e che avrebbe a sufficienza scatenata la repressione poliziesca.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 4 agosto 1962

Enalotto

BARI 51 23 19 3 2 x

CAGLIARI 63 51 11 61 7 2

FIRENZE 7 8 18 78 81 1

GENOVA 21 12 17 74 57 1

MILANO 27 15 25 16 65 1

NAPOLI 58 27 63 1 1 34 2

PALERMO 62 57 12 21 79 18 2

ROMA 61 90 12 21 60 2

TORINO 2 42 35 20 86 1

VENEZIA 20 72 51 61 16 1

NAPOLI 1

ROMA 2

Il monte premio è di lire 57.781.163. Al 12% spettano 1.231.000; agli 11-12% 577.000; ai 10-11% 9.800.

Stab. tipografico GATE Roma. Via dei Taurini, 19

Legali